

Ho 42 anni, ma o già cambiato due nomi e tre vite», vela. «Ho trovato successo facendo infermiera di Striscia la notizia». Ma oggi, dopo tanto dolore e gavetta, sono una donna molto diversa»



**Sonia Grey:  
TUTTI DICEVANO CHE ERO SEXY,  
NON NE POTEVO**



di **Laura Costantini**  
Roma, novembre

«Sì, è vero che in passato ho fatto la "donna sexy" in tv, ma adesso sono una persona completamente diversa». È gentile e molto elegante Sonia Grey. La vediamo tutte le domeniche pomeriggio su Raiuno condurre "Domenica in... Amori", venticinque minuti all'interno della lunghissima diretta della domenica in cui si raccontano le grandi storie d'amore del passato, del presente, ma non solo, anche quelle dei telespettatori. Lo spazio di Sonia è seguitissimo e lei è soddisfatta, perché, dice: «Fatico tutt'ora a togliermi di dosso

l'immagine della bellona. Sono dieci anni che conduco programmi, con ore e ore di diretta, eppure per tutti sono ancora l'ex "infermiera sexy" di "Striscia la notizia". A me viene da sorridere perché quella Sonia fa parte del passato. Ho 42 anni, ma ho già cambiato due nomi e vissuto tre vite».

**«Mi alzavo all'alba per lavorare nei mercati»**

La prima è iniziata a 14 anni. «Ero una ragazza della periferia milanese, figlia di genitori venuti dal sud, con tanti sogni ma anche tanti problemi, soprattutto economici. Mia madre era cuoca in un ospedale, mio padre ha fatto tantissime attività,

dall'operaio alla guardia giurata. E io mi davo da fare per aiutare in casa. Lavoravo tutti i giorni nei mercati, alzandomi la mattina all'alba. Montavo e smontavo le bancarelle. E la sera studiavo per prendere il diploma in programmazione di computer. Ho avuto un'infanzia e un'adolescenza difficili. Ma tutto è servito per farmi diventare una donna più forte. Allora mi chiamavo ancora Sonia Colone. Nome che poi ho cambiato quando ho cominciato a fare serate in piazza come showgirl. Erano gli anni 90, i tempi del "Drive in". Il cognome Grey l'hanno scelto altri per me. "Sa di esotico", mi dicevano, e io ho accettato. Quando ho fatto il

provino per "Striscia" e mi hanno presa mi è sembrato di toccare il cielo con un dito. Con il minimo sforzo avrei ottenuto il massimo risultato, ovvero una popolarità pazzesca. E uno stipendio che allora mi sembrava esagerato». Sonia ha fatto la showgirl per una decina di anni. «Poi un giorno ho capito che il personaggio della bellona non mi apparteneva più. Lì è cominciata la mia seconda vita, quella di attrice. Ho cambiato nome, mi facevo chiamare Maria Michela Mari. Nel 1998 ho girato un film con Gabriel Garko, uno con la Lollobrigida. Ma non mi divertivo. Il cinema ha tempi troppo lunghi, trasferite impossibili. Io ho bisogno di vivere

**"SONO VEGANA"**

Sonia Grey, 42 anni, nella sala da pranzo della sua casa a Roma. «Sono vegana, non mangio carne né pesce né prodotti di origine animale».



**IN TRASMISSIONE**

A sinistra Sonia Grey mentre conduce il suo spazio nel programma della domenica pomeriggio di Raiuno. Sotto, nel salotto di casa.



l'adrenalina di una diretta, ma poi di tornare a casa mia tutte le sere. Insomma, mi mancava da matti la tv. E così ho cambiato di nuovo strada. Anche se in realtà, in mezzo, c'è stata una pausa». La "pausa", come la chiama lei, è stato il matrimonio con un famoso dentista, seguito dalla nascita di suo figlio Marco.

«Credevo finalmente di avere trovato il mio posto, la mia felicità. Invece la vita stava di nuovo per mettermi alla prova. Ancora non lo sapevo, ma stavo per trovarmi di fronte a uno dei periodi più terribili della mia esistenza. Era il 2001. Avevo deciso di non fare più spettacolo, volevo dedicarmi completamente a mio marito, al mio bimbo. Volevo dargli

tutto l'amore e le attenzioni che non avevo avuto io. Così è stato per un po'. Poi tutto all'improvviso precipitò. Mio marito fu colpito da un grave problema di salute. Io rimasi sola con un figlio piccolo da crescere. Fu allora che guardandomi allo specchio dissi: "basta, devo ti-

rarmi su le maniche". Così ho iniziato la mia terza vita. E sono ripartita da quello che fino ad allora mi era riuscito meglio: la televisione. Sono ritornata in punta di piedi. Era il 2002, leggevo le mail che arrivavano in diretta nella trasmissione "Notti mondiali".

Ma mi andava bene ricominciare dalla gavetta, conoscevo le mie possibilità e sapevo che prima o poi ce l'avrei fatta».

**«L'anno scorso mi sono iscritta all'università»**

Ce l'ha fatta Sonia. Sono passati otto anni e oggi è una conduttrice affermata e apprezzata. «Tutta la gavetta, i dolori, mi hanno insegnato a godermi la vita giorno per giorno», racconta. «Mi occupo di tantissime cose, la tv è solo uno dei molti tasselli del puzzle. Ho preso un master in programmazione neurolinguistica, che è una tecnica psicologica che insegna a cambiare il comportamento di un interlocutore attraverso il linguaggio. E poi l'anno scorso mi sono iscritta all'università, alla facoltà di Scienze della comunicazione. Quando vado a dare gli esami ritorno ragazzina. In jeans e camicia fredo in corridoio insieme agli altri studenti. Mi piace essere una di loro. Anche se a volte mi guardano un po' di storto, e mi

chiedono perché alla mia età io sia ancora lì. Io rispondo che studiare è un modo come un altro per rimanere giovani. Ma non è tutto. Ho anche una famiglia da gestire. Mio figlio Marco, che oggi ha nove anni e mezzo. E il mio attuale compagno, un medico, il più grande esperto di metabolismo in Italia. L'ho conosciuto sei anni fa, quando conducevo "Unomattina". Viviamo insieme a Roma anche se entrambi siamo molto impegnati. Non siamo certo una di quelle coppie che sta insieme sette giorni su sette». Sei una donna gelosa?

«Sono riuscita e riuscirei ancora a perdonare un tradimento. Il fatto che il mio compagno vada con un'altra è un "dazio" che sono disposta a pagare, a patto che lui sia un uomo straordinario. Intelligente, etico, comprensivo, un punto di riferimento solido che mi rimanga vicino per tutta la vita. Quando incontro una persona che è capace di darmi tutto questo, mi basta».

**UNO STRANO QUADRO**

Ancora Sonia nella sala da pranzo, di fronte a un quadro che ritrae una donna che accoltella un uomo alle spalle.



MA IO PIU'